

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

25 aprile: semplicemente libertà **Mettere l'uomo al centro**

Il 25 aprile ritrovi, nel corso dell'ottantesimo anniversario della Liberazione, il suo autentico significato, quello di una festa civile per il ritorno alla libertà determinato, a suo tempo, dalle forze alleate e dai partigiani di varie tendenze politiche, espressione di partiti cancellati dalla dittatura che iniziò un percorso autoritario a partire dalla marcia su Roma.

Tra queste forze politiche libertarie vi era la Democrazia Cristiana, protagonista, in Italia e nell'Europa occidentale, della ricostruzione materiale e civile del Continente successiva e conseguente alla Liberazione.

Sarebbe sufficiente il riconoscimento di queste verità della storia per evitare strumentalizzazioni di parte che non solo occultano o travisano la realtà, ma che alimentano divisioni inutili e controproducenti.

Che, poi, il fronte dei democratici, nel corso di questi ottant'anni, si sia ampliato e non ristretto, dovrebbe essere motivo di soddisfazione e di tranquillità.

Che il 25 aprile possa tornare ad essere la festa di tutti gli italiani!



In questi giorni si è sentito tutto ed il contrario di tutto a proposito della figura di Papa Francesco e della Chiesa cattolica.

In ogni caso, vasta e sentita è stata la partecipazione ad un evento che ha accomunato uomini di convinzioni molto diverse.

Abbiamo avuto la conferma che la confusione regna sovrana.

Ma ci è parso che l'attenzione nei confronti del presente e del futuro della Chiesa riveli il riconoscimento, anche da parte di chi è estraneo alla sua missione salvifica, del ruolo che riveste nella difesa appassionata e piena dell'uomo, attaccato nelle sue prerogative esistenziali, sociali e cognitive.

Si ha la percezione che tutti bussino alla porta del Conclave per rendere il più breve possibile un vuoto altrimenti colmato da protagonisti inquietanti, fuori controllo.

La figura del Capo della Chiesa cattolica è l'unica in grado di dare certezze e speranze, allontanando gli spettri dell'abisso.

Lo hanno compreso i semplici.

Lo capiscano anche i potenti in crisi di credibilità.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it
Iscrivetevi alla nostra newsletter!

I delitti e le orgie dei Papi

di **Pietro Bonello**

Tra pochi giorni la notizia della morte di Papa Francesco diventerà di secondo piano e l'attenzione del mondo si riverserà sul Conclave e sul toto-Papa che inevitabilmente coinvolge le speranze e le curiosità di tutti, credenti e non.

Finirà anche l'emozione indotta dall'agiografia alquanto interessata di coloro che per TV e sui social si ritagliano un quarto di visibilità ripetendo le stesse cose e mandando in onda le stesse immagini di repertorio.

Tra le poche variazioni sul tema segnaliamo la dichiarazione di Monsi-

gnor Carlo Maria Viganò secondo cui il Papa nell'Aldilà renderà conto dei suoi crimini, primo tra tutti l'aver usurpato il Trono di Pietro.

Concetti questi che gli hanno fatto meritare la scomunica dal Papa Regnante e che gli hanno prenotato un posto d'onore all'Inferno se la Mi-

La lente d'ingrandimento
La lente d'ingrandimento
di Claudio FM Giordanengo

Sepolcri imbiancati

L'immodestia è fastidiosa, peggio se viene venduta come umiltà.

Oggi è stato stravolto il concetto cristiano di umiltà, è stata laicizzata, trasformato nel sinonimo di modestia a livello massimo, vissuta con semplicità, povertà, pochezza.

Il Santo Curato d'Ars disse, però, che per essere umili non è necessario credersi ridicolmente meno di quello che si è, è sufficiente non ritenersi più di quello che si è.

Dunque Bergoglio non era umile.

Anche le sue disposizioni sepolcrali lo testimoniano, in par-

ticolare l'epitaffio, il solo nome sottende la presunzione di essere il "Francesco" più noto in Terra, al punto che non occorre aggiungere altro.

La scelta di Santa Maria Maggiore, per devozione mariana o per rimarcare la sua originalità, è stata, però, providenziale.

E' la basilica ove da cinque secoli riposa San Pio V, autentico custos fidei, un grande Pontefice Massimo, e non solo vescovo di Roma, figura lontanissima da Bergoglio.

Il buon Dio ha provveduto, alla resurrezione il grande Papa sarà pronto a stoppare le sicure stravaganze di Franciscus.

I delitti e le orgie dei Papi

sericordia del Padre non interverrà con un'iniziativa di peso.

Scriviamo di questo perché la professionalità nel seminare la zizzania con la motopompa era già ben nota anche nei secoli precedenti.

Ricordo tra le mie letture giovanili – clandestine – un poderoso testo del 1869 dal titolo “I delitti e le orgie dei papi” di tal Baldino Feddernoli.

Questi era un dignitario le cui ambizioni di carriera erano state tostate da Papa Pio IX e che, per tutta risposta, aveva scritto un pamphlet contro l'Istituzione.

A dire il vero il libro prometteva scenari di

dissoluta indulgenza ai piaceri della carne, ma finiva per descrivere più minutamente i piaceri del pesce, del formaggio, dei dolci e delle libagioni, con interminabili scene di banchetti al cui confronto la Cena di Trimalcione

sembrava un picnic.

Ma l'inquietante sottotitolo lasciava intendere un'altra realtà, seppure distorta dal rosicare dell'autore, che fa pensare a un ben diverso banchetto: “Narrazioni sull'origine del loro po-

Segue a pagina 6

E'arrivata la tessera Dc del 2025!





Iscrivendovi alla newsletter Dc Piemonte sarete aggiornati tempestivamente di tutte le iniziative che il Partito assume nella nostra regione.

E' facile farlo!

E' sufficiente andare sul sito www.democraziacristiana.piemonte.it, entrare nella sezione newsletter e segnare nell'apposito spazio il

Iscrivetevi alla newsletter e alla Dc!

proprio nome, cognome ed indirizzo mail.

Nel frattempo sono arrivate le tessere del 2025: la carta d'identità dei democratici-cristiani anche in Piemonte.

Il 2025 sarà espressamente dedicato al rafforzamento dell'organizzazione del partito in Piemonte grazie alla spinta data dalle adesioni.



Cuffaro: Francesco ci ha indicato da che parte dobbiamo stare

del partito in Piemonte. *Riportiamo le considerazioni che il Segretario Dc Cuffaro ha fatto quando si è diffusa la notizia della fine del viaggio terreno di Papa Bergoglio.*

Papa Francesco ci ha indicato con chiarezza da che parte deve stare un cristiano: dalla parte degli ultimi, dei poveri, degli oppressi, dei popoli bombardati nel silenzio generale.

La sua voce a favore di ogni terra martoriata – non è stato solo un appello alla pace, è un grido contro l'ipocrisia, contro il cinismo della politica internazionale, e contro ogni guerra che colpisce civili, bambini, famiglie innocenti.

E noi, come Democrazia Cristiana, non possiamo restare neutrali. Perché la neutralità, quando la giustizia è calpestata, è complicità.

La Dottrina Sociale della Chiesa non è un'idea astratta, è una chiamata all'azione. Significa mettersi accanto al popolo,

promuovere la dignità del lavoro, la giustizia sociale, l'accoglienza, la pace tra i popoli. Significa dire che il Vangelo non è proprietà privata di nessuno, ma deve essere lievito nella società.

E anche quando Papa Francesco apre il dibattito sulla contraccezione, sulla pastorale familiare, sulla concretezza della vita... ci sta dicendo una cosa sola: che la Chiesa non deve chiudersi nei moralismi, ma ascoltare, accompagnare, discernere. E come non riconoscere la forza del suo sguardo verso chi è dimenticato anche dallo Stato: i detenuti. Papa Francesco non li chiama numeri. Li chiama per nome, li visita, li abbraccia, perché ogni uomo ha una dignità inviolabile, anche quando ha sbagliato. Noi crediamo in una giustizia che rieduca, non che condanna a vita nell'indifferenza. In una politica che lotta per il recupero, la reintegrazione, e non alimenta la

cultura del carcere come discarica sociale. Perché se non difendiamo la dignità anche dei più fragili e colpevoli, non siamo una civiltà cristiana. Siamo solo una società che punisce e dimentica.

La politica che ci ispira non è fatta di slogan, ma di coraggio. Coraggio di difendere la vita, sì, ma tutta la vita: quella che nasce e quella che muore sotto le bombe, quella dei migranti, quella dei giovani senza lavoro, quella delle madri lasciate sole, quella di chi è rinchiuso e invisibile.

La Democrazia Cristiana è nata per questo: per essere un ponte tra il Vangelo e la storia. E oggi, davanti a un mondo che ha smarrito la bussola, lo diciamo con forza: torniamo alla Dottrina Sociale della Chiesa, torniamo alla politica come servizio, torniamo al coraggio del bene comune. Papa Francesco non è stato scomodo. È semplicemente stato cristiano. E noi vogliamo

I delitti e le orgie dei Papi

Da pagina 4

tere temporale colla vita giovanile dell' odierno Pio IX".

Scrivendo severo Dante:

La meretrice che mai da l'ospizio

di Cesare non torse li occhi putti,

morte comune e de le corti vizio,

infiammò contra me li animi tutti

e se all'Ospizio di Cesare mettiamo la targa CV (Città del Vaticano) la macchina del fango continua la propria marcia

trionfale.

Ne è prova la stessa polemica sulla legittimità della sua elezione e sulla trasmissione del munus petrino che tanto ha agitato i canonisti; più la polemica ed il tumulto cresceva, meno appariva chiaro qual è il fondamento del diritto in ogni ordinamento, compreso quello canonico: che il diritto serve conferire ordine al corpo sociale in cui cresce e si sviluppa e non viceversa.

Se poi qualcuno ha abusato del proprio potere per rendere impossibi-

le la vita al Santo Padre Benedetto XVI lui sì che renderà conto dei suoi crimini davanti all'Altissimo.

La Chiesa che si consegnerà al Prossimo Papa mio coscritto non appare molto diversa da quella di dodici anni fa, nel bene e nel male.

E' una Chiesa dove al bisogno di spiritualità corrisponde un esasperato fai-da-te figlio dei tempi e del supermarket delle religioni che ha smarrito la consapevolezza di Cristo al centro dell'esperienza del mondo intero che fa-

I delitti e le orgie dei Papi

ceva dire ai nostri vecchi
NULLA SALUS EXTRA
ECCLESIAM, che cioè
chi ha conosciuto Cristo
e ha voluto scendere dal

cavallo vincente non sa
che cosa si perde, cioè la
Vita Eterna.

Per lo meno Papa
Francesco ci ha provato,

riuscendoci solo in parte
e mettendo tutto il suo sti-
le e tutto se stesso.

E' di questo che lo rin-
graziamo al di là di ogni
polemica sul suo operato,
di cui renderà conto nel
Giudizio Particolare che
si preannuncia comun-
que altamente favorevo-
le.

Poscritto: Il libro sui
delitti e le orgie (sic!) dei
Papi ha rappresentato l'
Inferno di alcune gene-
razioni di cattolici giusta-
mente indignate.

Oggi si trova in rete
come testo usato al prez-
zo di 185,00 euro: il Pur-
gatorio della borsa.



Fmi: i dazi frenano la crescita

Il Fondo Monetario Internazionale rivede al ribasso la crescita mondiale a causa dei dazi più o meno incombenenti e della complessiva incertezza politica ed economica.

Se il mondo non arriverà a crescere di nemmeno tre punti, l'Italia non raggiungerà neppure un punticino di incremento.

E' uno scenario ampiamente noto e sappiamo di ripetere quanto Bankitalia aveva già affermato, a proposito del nostro Paese, qualche settimana fa.

Non ci vuole un'enorme capacità analitica per affermare tutto questo.

Tuttavia, ritorniamo con preoccupazione su questo punto cruciale.

Senza sviluppo peggiorano le condizioni soprattutto dei più deboli e si acuiscono le tensioni all'interno dei singoli Paesi e tra i diversi blocchi.

Viene messo a rischio lo Stato sociale assieme al benessere concreto che esso fornisce a tutti.

I politici di casa nostra, invece di crogiolarsi tra le numerose passerelle di rito,

devono impegnarsi con determinazione a fermare una stagnazione ed un incremento dell'inflazione che scelte scellerate possono portare.

Decisioni assolutamente irrazionali da fermare con immediatezza.

Aumentano le disparità

In questi giorni il commiato di Papa Francesco da questo mondo è stato accompagnato da considerazioni sulla povertà considerato il tema più tipico del pontificato di Bergoglio.

Anche autorevoli giornali hanno richiamato il coefficiente di Gini che misura la disuguaglianza di una distribuzione.

Bene.

La disuguaglianza non solo è molto accentuata in tutto il mondo, con eccezione proprio nella tanto criticata Europa, ma è in crescita, in primis, in America, a prescindere dall'amministrazione al governo.

Questo dovrebbe far riflettere.

Perché non è sufficiente proclamare sani principi, praticando politiche che, alla fine dei conti, rappresentano l'op-

posto di quanto si afferma.

Bisogna mettere nuovamente al centro delle iniziative economiche la riduzione del divario tra ricchi, straricchi e poveri sempre più poveri.

Non è sufficiente manifestare buoni propositi in circostanze particolari, commuoversi di fronte a situazioni eccezionali e non fare assolutamente nulla affinché le cose migliorino.

E' venuto il tempo di riprendere sul serio le questioni sociali.

La fuga dei giovani dall'Italia

Nel 2022-23 centomila giovani hanno lasciato l'Italia e molti e due terzi non sono più rientrati.

In crescita i laureati che se ne vanno, ma ad emigrare sono giovani di tutte le categorie.

In Italia è difficile intraprendere, ma è dura anche sopravvivere per i lavoratori a reddito fisso.

E' palpabile un malessere che riguarda un po' tutti (qualità della vita, fisco, servizi inadeguati, burocrazia soffocante) ma che per i giovani è più facile da superare: andandosene.